



## Il Parco Città Campagna

*Progetto di valorizzazione della rete dei paesaggi e di integrazione delle aree a elevato valore ecologico-ambientale nel territorio della pianura situato tra il fiume Reno e il torrente Samoggia*

Art. 49 della L. R. 20/2000 - Programma di finanziamento regionale anno 2007 della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Bologna

Comuni di Anzola dell'Emilia, Bologna, Casalecchio di Reno, Crespellano e Zola Predosa

L'ambito territoriale del Parco Città Campagna occupa il settore sud-occidentale dell'area metropolitana bolognese, fino al confine con la provincia di Modena, e riguarda la porzione di alta pianura compresa tra il fiume Reno (a est), il torrente Samoggia (a ovest), la SS 9 Via Emilia (a nord) e la vecchia strada "Bazzanese", che costituisce una sorta di linea di demarcazione tra la pianura dei conoidi e le prime pendici collinari.

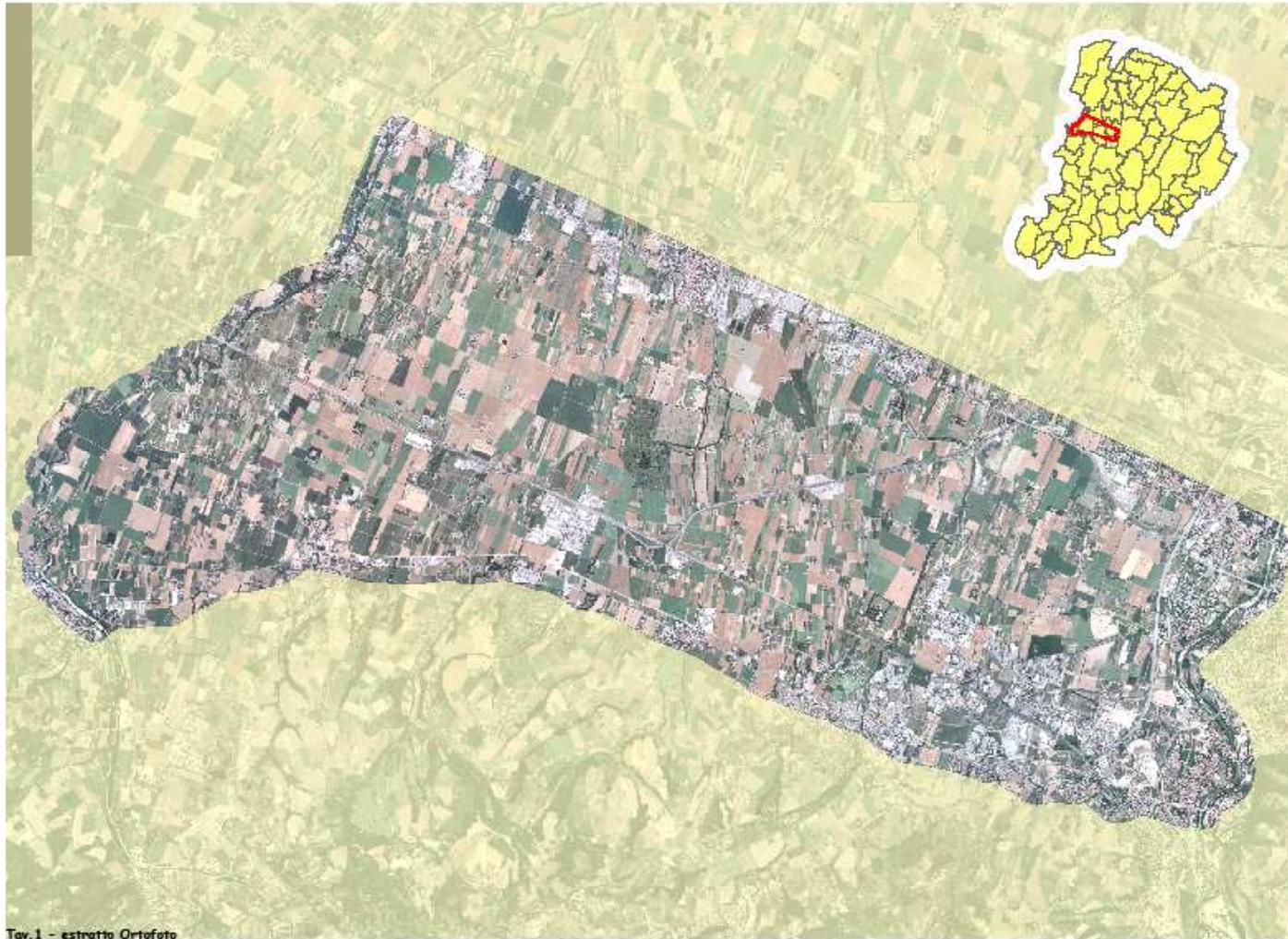
Ha una superficie complessiva di circa 7.300 ettari.

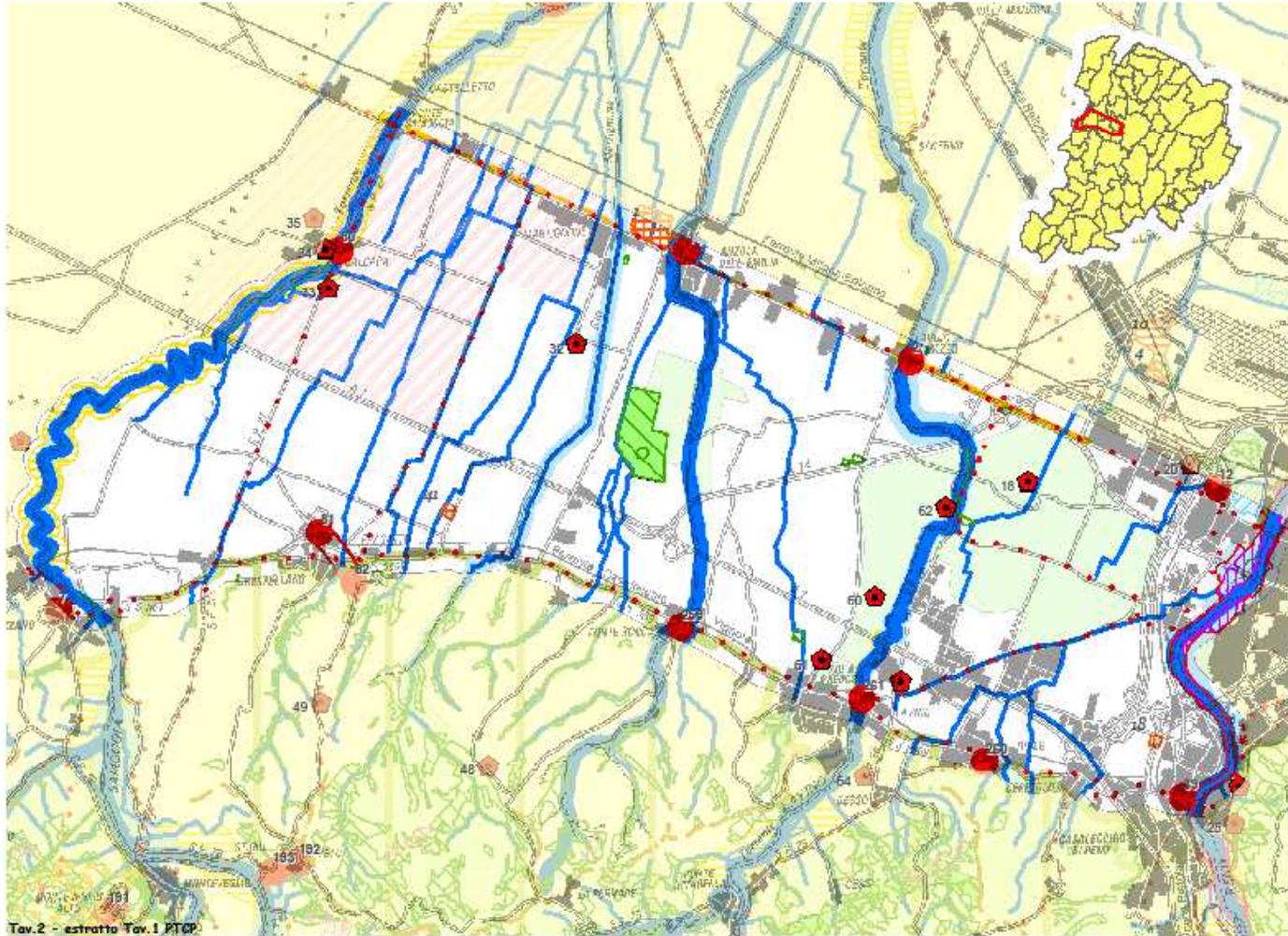
Quest'area, rappresenta un'importante zona di transizione tra gli ecosistemi collinari e quelli della pianura consolidata, ed è attraversata da una serie di corsi d'acqua (i torrenti Lavino, Ghironda, Martignone), con andamenti sud-nord pressoché paralleli, che, insieme al Reno e al Samoggia, svolgono un indispensabile ruolo di connessione ecologica tra la collina e la pianura.

Nel complesso si configura come una vasta porzione di campagna caratterizzata da un elevato grado di artificializzazione, ma che conserva ancora valori paesaggistici ben percepibili, con numerosi insediamenti residenziali, produttivi e terziari localizzati in prevalenza sui margini, lungo i due storici assi stradali della via Emilia e della “Bazzanese”, e importanti infrastrutture viarie e ferroviarie che la attraversano in direzione est-ovest (l’autostrada A1, con il suo braccio di collegamento verso l’A14, la nuova “Bazzanese”, che si sviluppa - poco più a nord - quasi parallela alla vecchia, e la ferrovia suburbana Bologna-Vignola, riattivata in anni recenti).

Sull'area esistono previsioni a breve e medio termine di ulteriori, importanti sviluppi infrastrutturali (nuovo casello autostradale a Crespellano, viabilità di collegamento del Casello alla via Emilia ed alla nuova "Bazzanese", Passante Nord) destinati a modificare in maniera significativa l'assetto territoriale di alcuni settori, con riflessi significativi anche sul paesaggio e sulla mobilità a livello locale.

In questo ambito del territorio provinciale è evidente la competizione tra gli usi residenziali, terziari e artigianali-industriali e quelli più legati all'utilizzazione agricola, che rappresenta ormai visibilmente un fattore in grado di intaccare pesantemente le caratteristiche paesaggistiche dell'area, che ancora conservano aspetti interessanti e un certo grado di unitarietà.





Nella campagna tra Reno e Samoggia, nonostante il grado di antropizzazione esistente, è ancora possibile individuare un patrimonio naturale legato a componenti fisiche prioritarie, come i corsi d'acqua, e all'insieme di elementi più minuti e puntuali sparsi nel territorio come siepi, filari, piccoli specchi d'acqua, legati alla tradizione agricola dei luoghi.

La zona estesa che comprende larga parte della collina a sud della vecchia "Bazzanese" è una fascia di territorio dotata di un buon grado di biodiversità, nella quale si incontrano versanti boscati, arbusteti, praterie seminaturali, affioramenti gessosi, selvagge aree calanchive, corsi d'acqua e fondovalli umidi, interessanti presenze floristiche e faunistiche.

## I valori paesaggistici ed ambientali

---

Nella fascia di alta pianura che si estende a nord della vecchia “Bazzanese”, spicca l’area dell’ex Polveriera di Madonna dei Prati e della tenuta Orsi Mangelli.

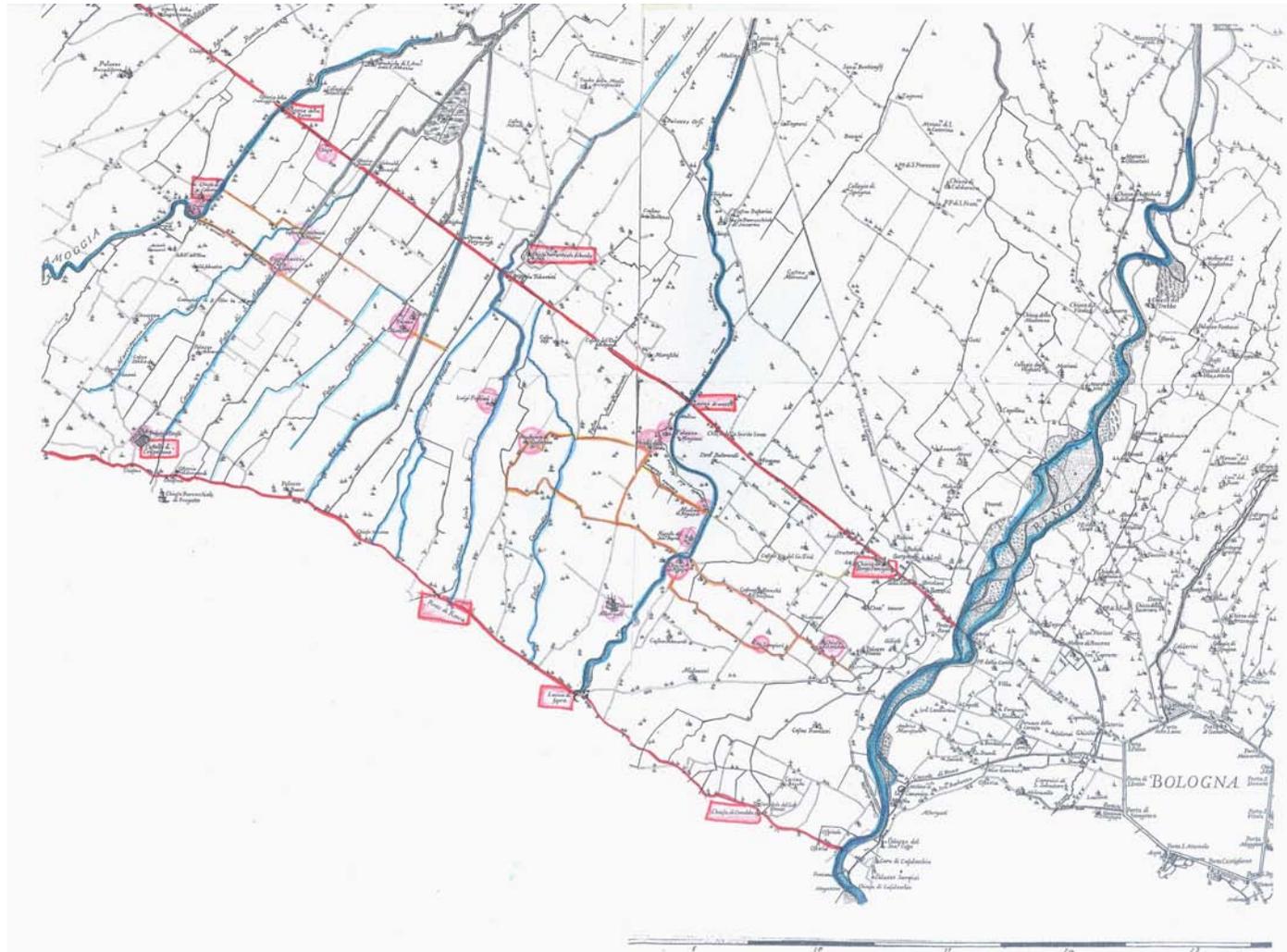
La fascia di alta pianura è attraversata dai corridoi ecologici corrispondenti agli ambiti fluviali dei principali corsi d’acqua della zona (i torrenti Samoggia, Martignone, Lavino e il fiume Reno) che, insieme ai corsi d’acqua minori, costituiscono i principali elementi della rete ecologica situata a nord della via Emilia, in un territorio nel quale la complessità ecologico-ambientale si è progressivamente rarefatta e semplificata ma che continua a conservare caratteristiche paesaggistiche di pregio. In questo ambito l’area di maggiore interesse naturalistico e paesaggistico è situata a cavallo del confine tra le province di Bologna e Modena e in essa si trovano centottanta esemplari monumentali di farnia, isolati o in filare.

Nell'area sono presenti numerosi elementi di pregio storico-paesaggistico e architettonico: ville notevoli, spesso ornate da parchi, piccoli borghi e complessi religiosi legati alle antiche comunità, un'interessante rete viaria storica in cui risalta un tratto ben conservato di maglia centuriata, varie permanenze del passato assetto rurale (maceri, fossi, cavedagne e piantate).

Le numerose ville padronali presenti, riconducibili nella maggioranza dei casi alle residenze di villeggiatura di antiche famiglie nobiliari bolognesi che possedevano ampie tenute in questa campagna, rappresentano senza dubbio il patrimonio storico-architettonico di maggiore rilievo.

Le chiese parrocchiali si trovano all'interno dei centri abitati maggiori, distribuiti ai margini dell'area, ma nel territorio si incontrano comunque numerosi oratori e antiche chiese di campagna legate alle comunità di un tempo, che erano di riferimento anche per i nuclei rurali sparsi

**Carta della Pianura  
bolognese di  
Andrea Chiesa  
(1742)**





Carta Austriaca con la campitura a colori dell'uso del suolo



L'agricoltura, nell'insieme di questo territorio rappresenta una risorsa importante dell'economia locale: sono, infatti, oltre quattrocento le aziende agricole presenti, o che possiedono terreni, nell'area.

Tra le colture a seminativo prevalgono le cerealicole che occupano anche estesi appezzamenti a carattere estensivo.

Significativa è la coltivazione della vite per la produzione di vino, con una distribuzione che si concentra nella fascia alla destra del Samoggia e nella campagna tra Bologna e Zola Predosa.

Sono importanti le colture frutticole tra le quali spicca la produzione di frutta rossa a cavallo dell'asse viario della vecchia "Bazzanese"

Le produzioni di ortaggi freschi trovano nella vicinanza dell'area urbana bolognese un buon canale di commercializzazione e consumo.

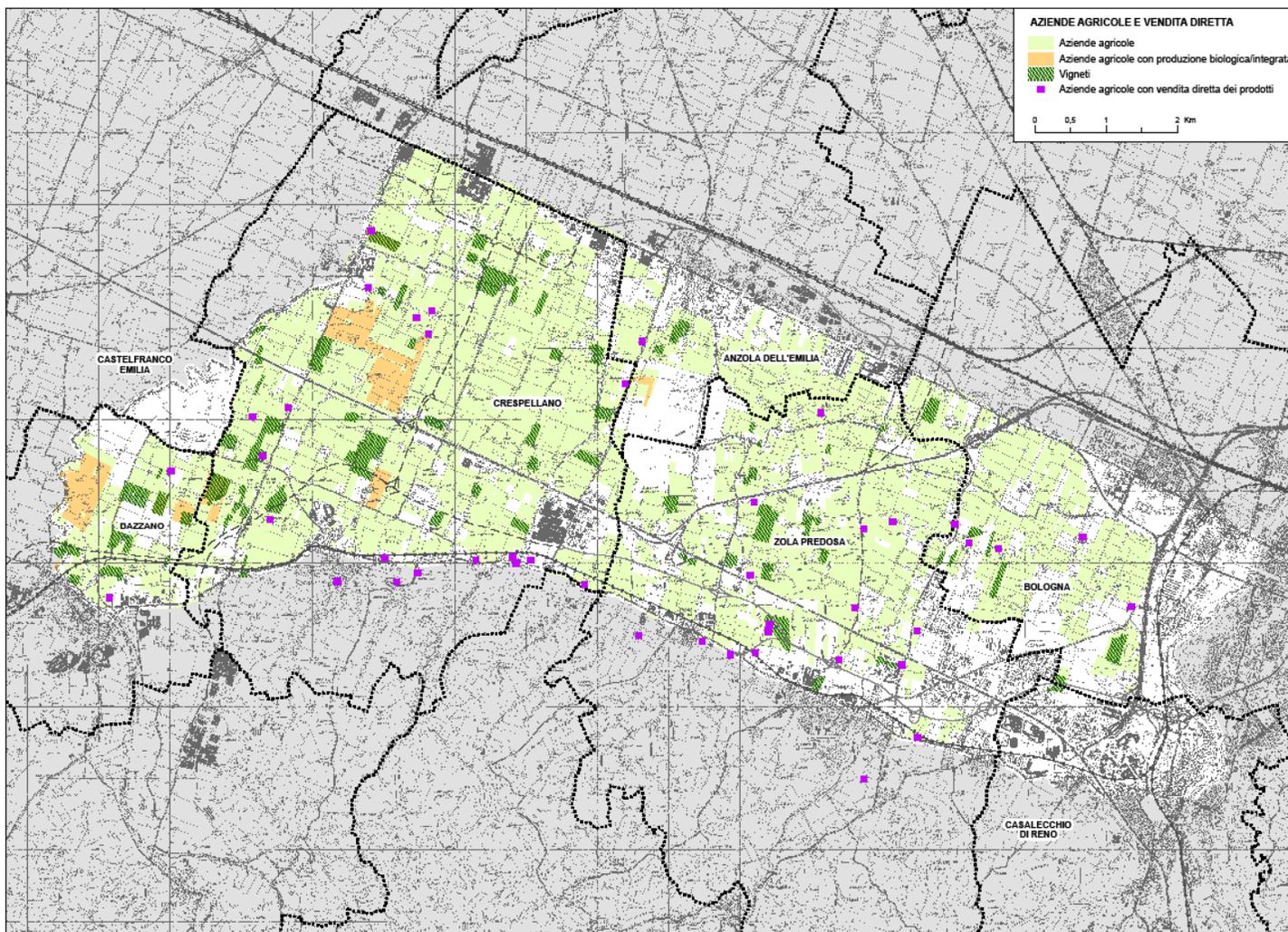
In questo contesto rurale attivo e produttivo appare ancora scarsa la presenza di aziende agricole dedite a produzioni biologiche e integrate: quella biologica occupa una superficie complessiva di appena 13 ettari e quella integrata interessa una superficie complessiva di 175 ettari.

Significativa è la presenza di aziende di tipo multifunzionale con vendita diretta di prodotti agricoli, che da sempre rappresentano un riferimento importante per i residenti e quanti frequentano l'area.

Lungo la vecchia "Bazzanese" si concentrano il maggior numero di venditori provenienti anche dall'adiacente zona collinare, ai quali si affiancano aziende sparse negli altri settori dell'area, con vendita di prodotti freschi (frutta, ortaggi di stagione) e vino.

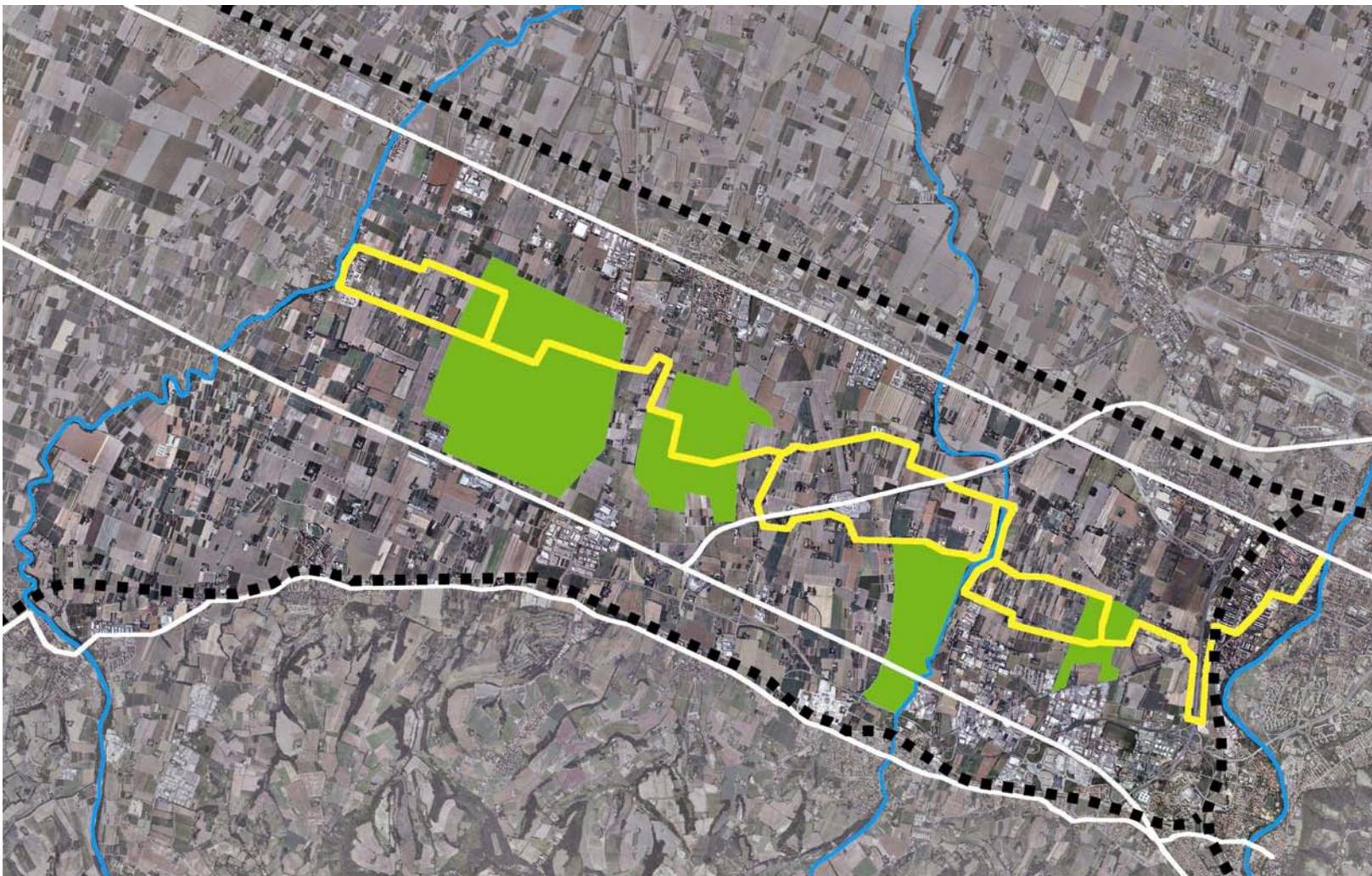
Risultano però pochi i casi in cui le aziende agricole abbiano differenziato la propria attività proponendosi anche come agriturismi o fattorie didattiche.

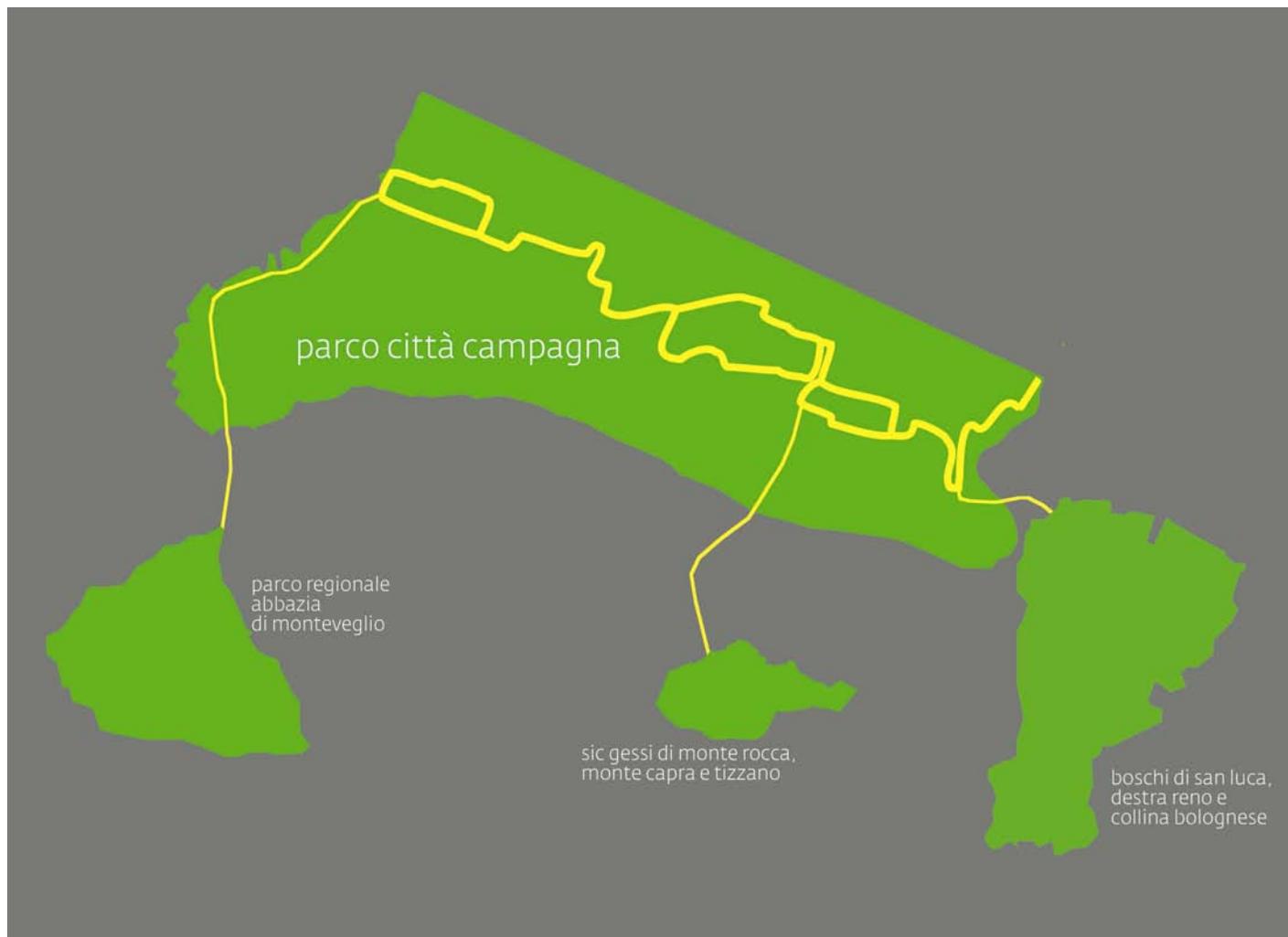
# Il sistema produttivo agricolo



Il Progetto Parco Città Campagna ha definito una proposta di fruizione territoriale e di miglioramento complessivo del vasto ambito situato a ovest di Bologna, a partire dalla progettazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'area, anche come occasione di recupero e valorizzazione della trama centuriale e di altri tratti della viabilità storica, per raggiungere le aree di maggiore pregio, collegare Bologna con i centri abitati vicini, lambire aziende agricole, ristoranti e altre strutture per il tempo libero, offrire crescenti opportunità di passeggiate ed escursioni protette in un paesaggio gradevole.

In estrema sintesi il Progetto ha interpretato la valorizzazione territoriale individuando quattro centralità, che fanno riferimento in gran parte ad ambiti territoriali già definiti dalla pianificazione provinciale e comunale come aree di pregio paesaggistico-ambientale, ed una rete di percorsi che collega le centralità con i centri urbani limitrofi, con le stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano e con le aree protette situate nelle aree collinari prospicienti.

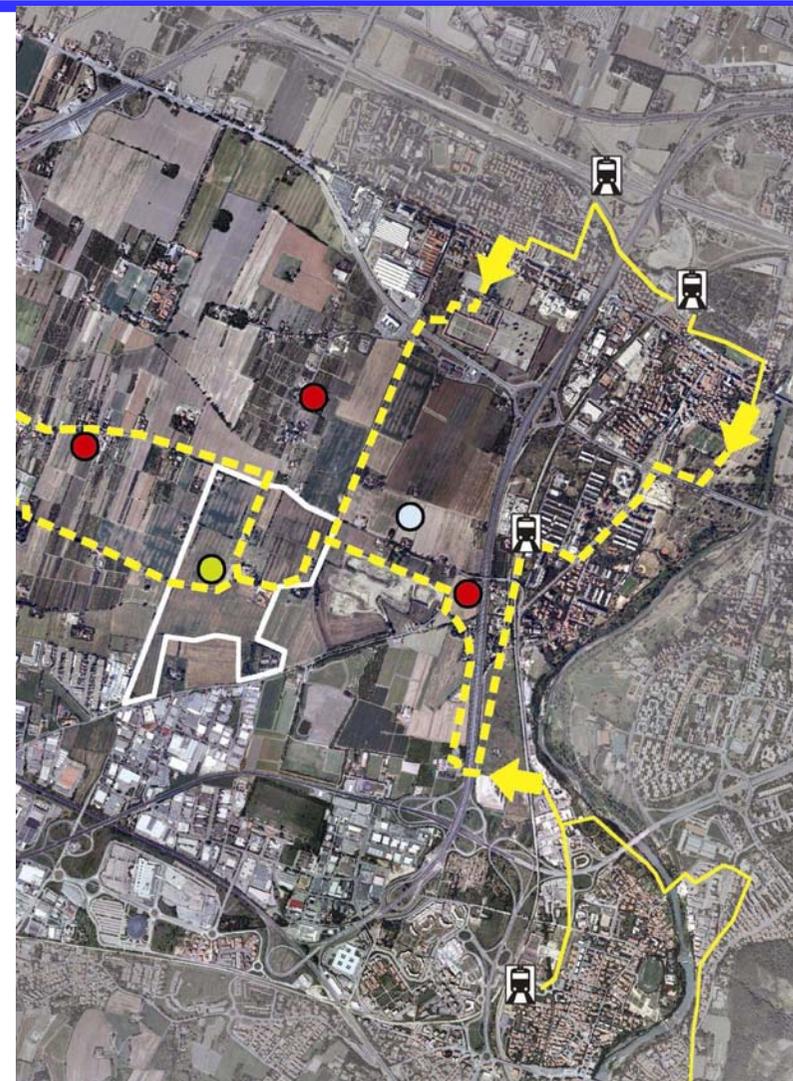






# Centralità di Villa Bernaroli

-  aree di approfondimento
-  ipotesi percorso principale
-  percorsi di collegamento
-  accessi
-  aree di sosta
-  aziende agricole con vendita diretta
-  fattorie didattiche
-  strutture di accoglienza
-  attività produttive
-  chiese e oratori storici
-  pesca sportiva
-  stazione SFM



Il complesso di Villa Bernaroli comprende: una notevole villa seicentesca, fatta costruire dalla famiglia senatoria Scappi nell'antica comunità di Olmetola; un oratorio settecentesco ombreggiato da querce secolari e una cinquantina di ettari di terreni agricoli con alcuni nuclei colonici di valore storico-testimoniale, in parte da recuperare. Nell'insieme è un contesto rurale di grande pregio paesaggistico, dal 1973 di proprietà del Comune di Bologna, posto a pochi passi dalla città e dal quale si coglie un'insolita veduta ravvicinata delle colline.

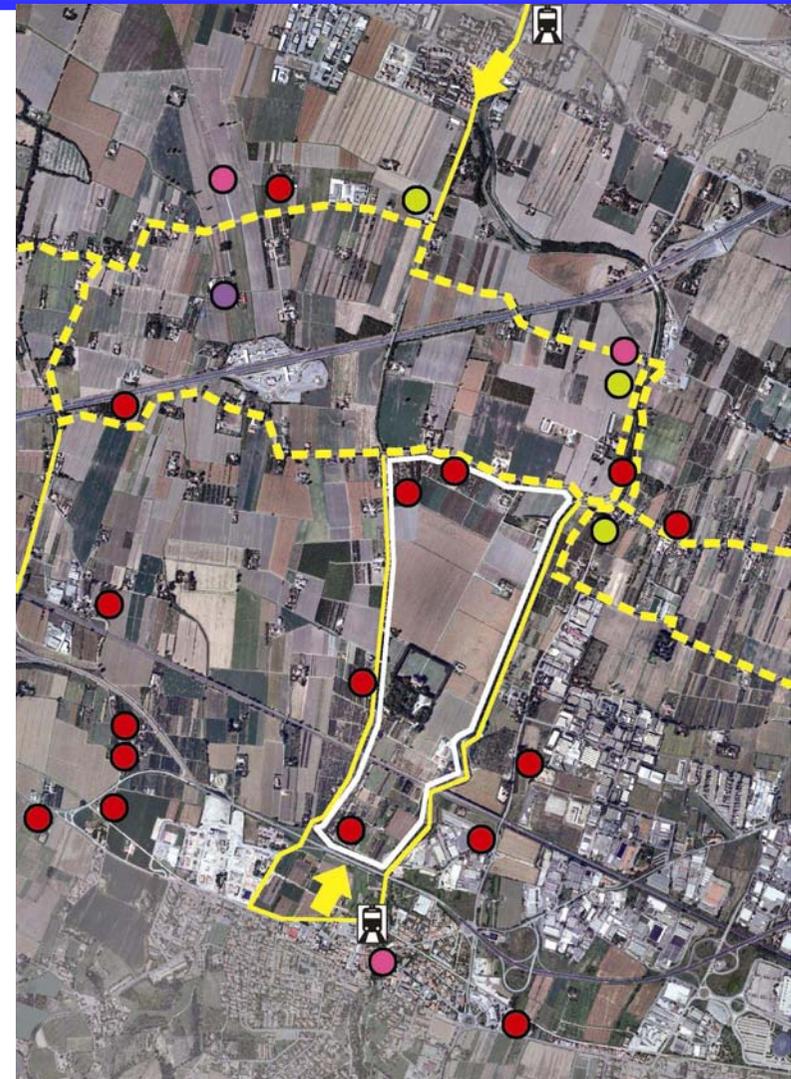
Villa Bernaroli è da molti anni sede di un attivo centro sociale che promuove manifestazioni culturali e ricreative. Alle sue spalle si trovano gli orti per anziani e si svolge periodicamente un mercato contadino che raccoglie alcuni produttori agricoli locali. Intorno all'area gravitano altri gruppi, un'associazione di aeromodellismo e una di cacciatori, e in uno dei nuclei colonici dell'antica tenuta hanno sede una struttura sanitaria e una cooperativa sociale che si occupa di gestione del verde.

## Centralità di Villa Bernaroli



# Centralità di Palazzo Albergati

-  aree di approfondimento
-  ipotesi percorso principale
-  percorsi di collegamento
-  accessi
-  aree di sosta
-  aziende agricole con vendita diretta
-  fattorie didattiche
-  strutture di accoglienza
-  attività produttive
-  chiese e oratori storici
-  pesca sportiva
-  stazione SFM



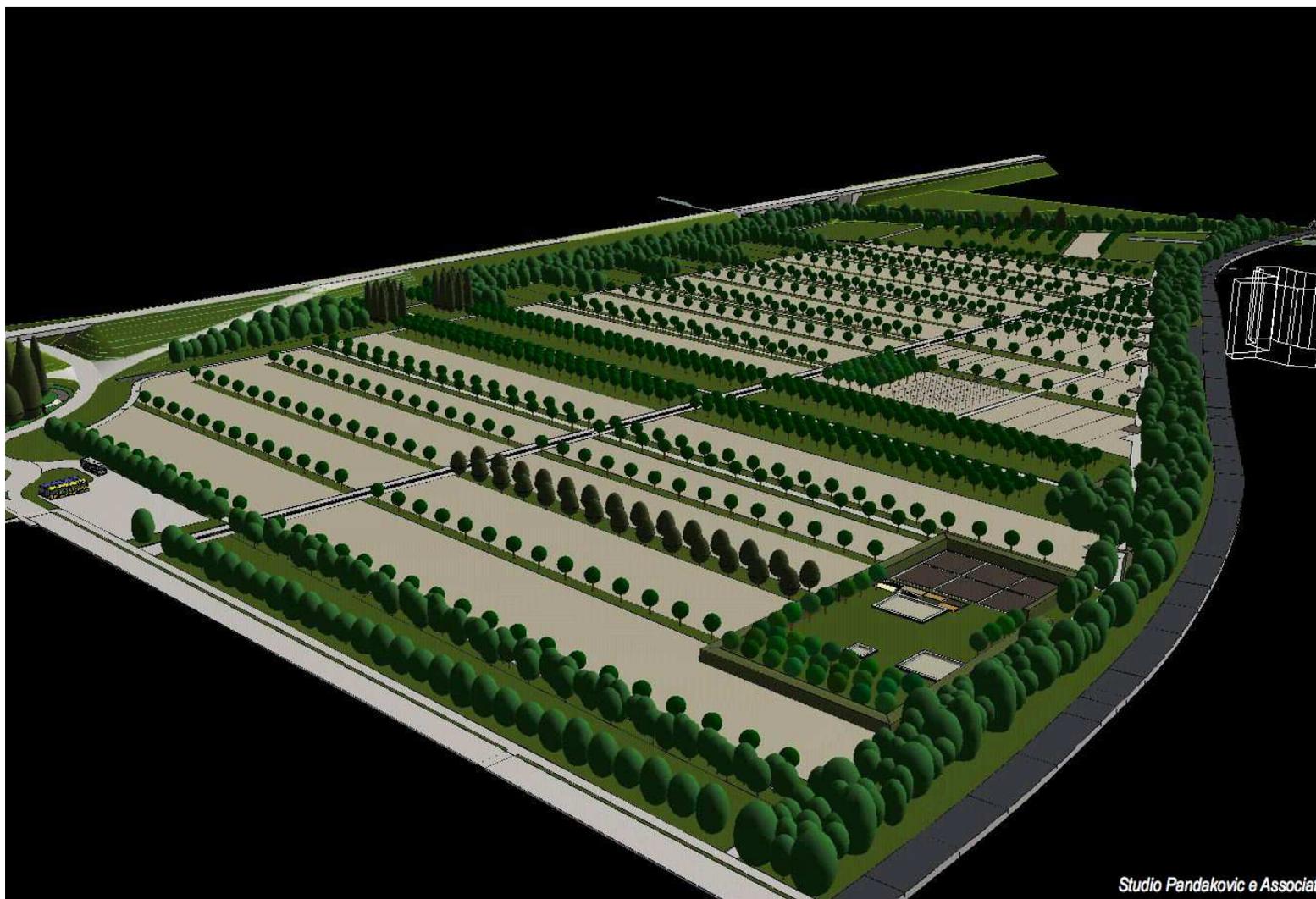
Il complesso architettonico di Palazzo Albergati è situato nel comune di Zola Predosa ed è contornato da un parco scenografico con prospettive aperte sulla vicina collina e da una campagna ancora ricca di valore paesaggistico e testimoniale, rappresenta la matrice originaria di questa centralità.

La centralità si chiude a sud con Villa Edvige Garagnani e l'adiacente Giardino Campagna, entrambi di proprietà del Comune di Zola Predosa e di recente recuperati.

Il Giardino Campagna, che si estende per ventidue ettari su terreni agricoli che erano un tempo parte delle pertinenze di Palazzo Albergati, diventerà l'area verde di riferimento del vicino abitato.

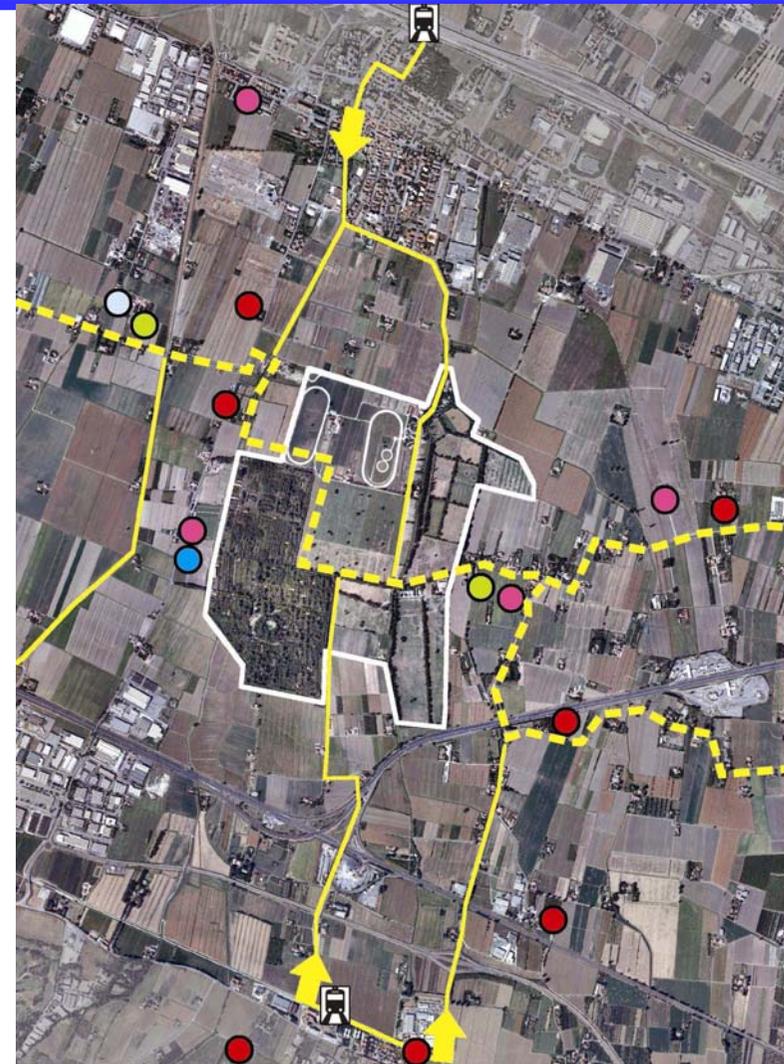
Nella campagna intorno alla centralità sono attive alcune aziende agricole con vendita diretta di prodotti, raggiungibili attraverso una rete di strade minori tradizionalmente frequentate dai residenti degli immediati dintorni.

## Centralità di Palazzo Albergati



# Centralità ex Polveriera militare di Madonna dei Prati e Tenuta Orsi Mangelli

-  aree di approfondimento
-  ipotesi percorso principale
-  percorsi di collegamento
-  accessi
-  aree di sosta
-  aziende agricole con vendita diretta
-  fattorie didattiche
-  strutture di accoglienza
-  attività produttive
-  chiese e oratori storici
-  pesca sportiva
-  stazione SFM



## Centralità ex Polveriera militare di Madonna dei Prati e Tenuta Orsi Mangelli

---

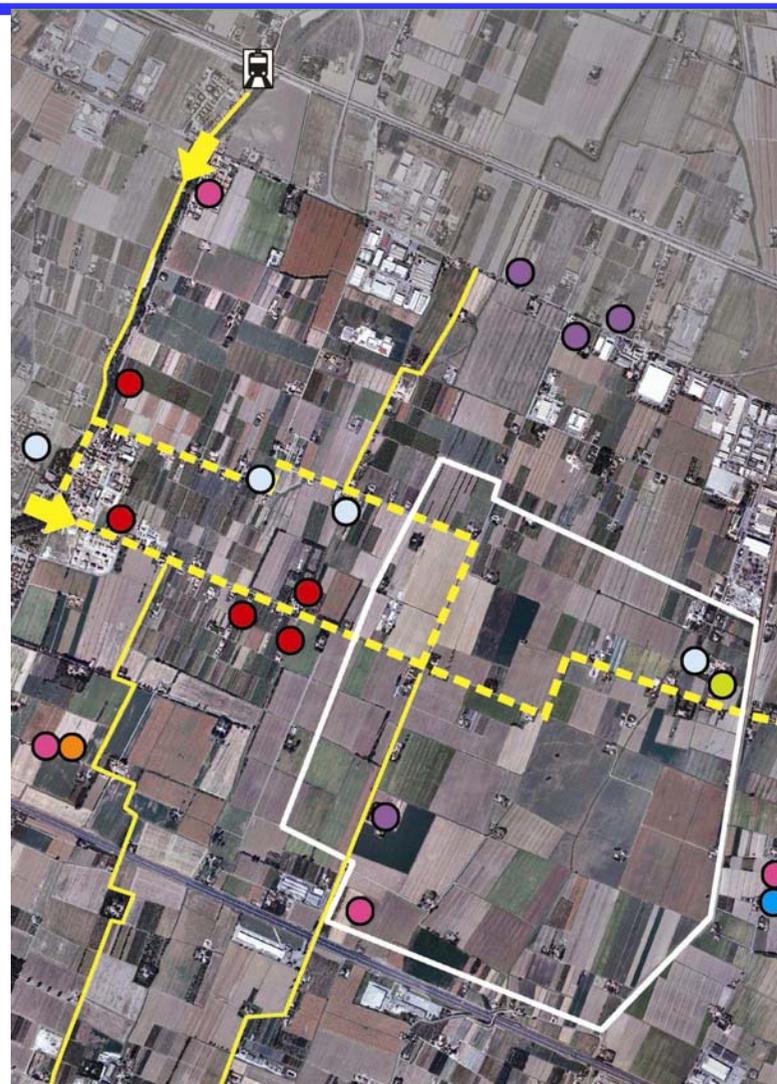
La centralità, ricade nei comuni di Anzola dell'Emilia, Zola Predosa e, in misura minore, Crespellano, e comprende la tenuta Orsi Mangelli e un'adiacente, vasta area di proprietà del Demanio militare, oggi non più utilizzata.

La tenuta Orsi Mangelli, estesa per circa 123 ettari, con le sue ampie superfici mantenute a prato, le piste per la corsa dei cavalli, le fasce alberate che fiancheggiano la viabilità dove spiccano secolari querce monumentali e gli edifici delle storiche scuderie, rappresenta un luogo di particolare gradevolezza, che arricchisce la campagna limitrofa. L'area è tradizionale meta di passeggiate a piedi o in bicicletta sia dal vicino abitato di Anzola dell'Emilia, al quale è collegata da un bel percorso ciclo-pedonale, sia dai centri più distanti lungo la via Emilia e la "Bazzanese", raggiungibili per strade secondarie.

L'area adiacente della ex Polveriera militare ha una superficie di 65 ettari e, in seguito al cessato utilizzo, è stata gradualmente interessata da processi di ricolonizzazione spontanea della vegetazione, oltre che da localizzate piantagioni di alberi e arbusti, e oggi presenta una densa copertura vegetale. L'area è tra i beni che sono passati dal Ministero della Difesa all'Agenzia del Demanio con il Decreto Ministeriale 25 luglio 2007 ed è oggetto di un importante intervento di bonifica degli ordigni bellici collocati in alcuni appezzamenti e specchi d'acqua al suo interno.

## Centralità di Confortino e Sant'Almaso

-  aree di approfondimento
-  ipotesi percorso principale
-  percorsi di collegamento
-  accessi
-  aree di sosta
-  aziende agricole con vendita diretta
-  fattorie didattiche
-  strutture di accoglienza
-  attività produttive
-  chiese e oratori storici
-  pesca sportiva
-  stazione SFM



## Centralità di Confortino e Sant'Almaso

---

La quarta centralità è situata in un'area a cavallo della via Cassoletta ed è compresa tra la zona del Confortino, ad est, e la zona di Sant'Almaso, ad ovest, nel territorio comunale di Crespellano.

E' un settore di campagna dai caratteri storico-paesaggistici molto interessanti, nel quale si concentrano antichi edifici religiosi (il trecentesco oratorio di San Francesco in Confortino, l'oratorio di San Lorenzo, lungo la via omonima, e quello di San Michele lungo via Castellaccio), ville padronali contornate da ampi parchi (tra cui spiccano il Palazzo del Confortino, della metà del quindicesimo secolo, con la bella torre colombaia, e il massiccio edificio del Castellaccio), nuclei rurali di valore testimoniale, antichi mulini e caratteristiche edicole votive. Strade e cavedagne ricalcano in larga misura il reticolo viario della centuriazione romana, sopravvissuto quasi intatto sino ai nostri giorni e sottolineato da rii, canali e fossi (Martignone, Sant'Almaso, Cassoletta, Cassola, Meraviglie). La centuria di Sant'Almaso, il cui vertice sud-occidentale tocca la tenuta del Castellaccio, si è conservata sino a oggi praticamente integra in tutte le componenti, compresi gli elementi di suddivisione interna, quali i fossi e le piantate.



Il Progetto Parco Città Campagna completo di tutti gli elaborati è sul Portale della Provincia al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.bologna.it/pianificazione>

## **Gruppo di lavoro tecnico**

Bruno Alampi, Gea Maria Anzivino, Gabriele Benassi, Simonetta Bernardi, Vittorio Emanuele Bianchi, Ivan Bisetti, Paola Teresa Bonzi, Francesco Cellini, Angelina De Sio, Giuseppe De Togni, Andrea Diolaiti, Roberto Diolaiti, Francesco Evangelisti, Fabio Falleni, Gianluca Fantini, Giovanni Ginocchini, Elisa Grazia, Mariateresa Guerra, Ippolito Lamedica, Ubaldo Marchesi, Silvia Mazza, Milena Mazzoni, Vittoria Montaletti, Elisa Nocetti, Andrea Passerini, Ivan Passuti, Mino Petazzini, Giancarlo Poli, Alice Prospero, Silvia Pullega, Silvia Salvatorelli, Maurizio Sani, Irene Sensi, Romolo Sozzi, Alessandro Stanzani, Maria Grazia Tovoli, Elena Vincenzi.

Fondazione Villa Ghigi - CAMINA

**Elaborazioni grafiche di Manuela Mattei**

**Fotografie di Vanes Cavazza e Valter Baldini**